

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7705	28 agosto 2019	TERRITORIO
Concerne		

Concessione un sussidio di CHF 997'000.-- per il restauro del complesso scolastico a Riva San Vitale, bene culturale d'importanza cantonale

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio ci preghiamo sottoporvi, in base alla Legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997, la richiesta di un credito di CHF 997'000.-- quale sussidio per il restauro del complesso scolastico di Riva San Vitale (prima tappa: scuole elementari), bene culturale d'importanza cantonale.

1. CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

Il centro scolastico di Riva San Vitale, costruito in tre fasi tra il 1963 e il 1973, costituisce oggi un complesso di edifici di grande valore, che testimonia l'importanza e la qualità che l'architettura scolastica ticinese ha saputo raggiungere negli anni Sessanta e Settanta. Rispondendo in maniera innovativa alle mutate esigenze pedagogiche, è ancora oggi un valido modello riconosciuto internazionalmente.

Le opere previste risultano indispensabili per la salvaguardia degli edifici, che denotano seri problemi di conservazione. Questa prima tappa di restauro coinvolge per il momento solo gli edifici con le scuole elementari e prevede la realizzazione degli interventi indispensabili alla conservazione, alla messa in sicurezza e a garantire l'accessibilità ai disabili ai vari edifici che compongono il complesso.

Oltre al sussidio cantonale il comune di Riva San Vitale potrà beneficiare di un contributo da parte della Confederazione.

L'inizio dei lavori è previsto nei primi mesi del 2020 e la successiva messa in opera si svilupperà sull'arco di 2 anni.

Il credito richiesto rientra nei limiti stabiliti dal piano finanziario degli investimenti (PFI) a favore dell'Ufficio dei beni culturali per il restauro di beni culturali d'interesse cantonale.

2. CENNI STORICI

2.1 La costruzione del complesso

Il complesso scolastico, composto da scuola elementare, scuola dell'infanzia e palestra, sorge in un'unica area al margine meridionale del nucleo storico del villaggio.

Gli edifici vengono edificati nel corso di un decennio, in tre diverse fasi esecutive: dapprima, nel 1963-64, la prima parte delle le scuole elementari (due blocchi per 6 aule);

in seguito, nel 1967-68, la scuola dell'infanzia e la seconda parte della scuola elementare (3 blocchi e 10 aule) e infine, nel 1972-73, la palestra.

2.2 Gli architetti

Gli edifici sono stati progettati dagli architetti Aurelio Galfetti, Flora Ruchat e Ivo Trumpy. Dalla loro collaborazione decennale, iniziata nel 1962, sono scaturiti edifici la cui originalità e qualità architettonica è nota a livello internazionale. La florida attività del gruppo si è quasi esclusivamente consacrata all'edilizia scolastica attraverso concorsi di progettazione e diverse realizzazioni. Tra le loro opere di maggior rilievo, oltre al complesso scolastico di Riva San Vitale, vanno citate la Scuola d'infanzia di Viganello (1970) e il Bagno pubblico di Bellinzona (1970), edifici protetti quali beni culturali d'interesse cantonale e importanti testimonianze del patrimonio architettonico ticinese del Moderno.

2.3 Il periodo storico

Il Ticino, dalla fine degli anni Cinquanta agli anni Settanta, conosce una forte crescita demografica che si riflette nella necessità di realizzare a breve termine un numero considerevole di nuove strutture scolastiche per accogliere i numerosi bambini. Il particolare momento storico, caratterizzato da importanti riforme pedagogiche e nel contempo da un vivace fermento architettonico, stimolato dagli esempi di architettura d'avanguardia che dilagano in Europa, è quindi l'occasione per ridisegnare estese aree urbane destinate all'edilizia scolastica e per sperimentare nuove tipologie architettoniche in accordo con le moderne teorie pedagogiche. Sono quindi messi in discussione i modelli tradizionali a favore di nuove forme espressive, in cui gli spazi d'aggregazione e il contatto con l'esterno sono elementi di fondamentale importanza per lo sviluppo dei bambini. Numerosi architetti si dedicano quindi alle ricerche in questo ambito e le sperimentazioni generano nel nostro Cantone una serie di nuove strutture di grandissima qualità, ancora oggi note e riconosciute come modelli ben oltre i confini cantonali.

Il centro scolastico di Riva San Vitale rappresenta senza dubbio uno degli esempi più interessanti e ancora integri di architettura scolastica di questo periodo. Gli edifici del complesso offrono ai piccoli utenti e ai docenti ampi spazi didattici e di svago, generosamente illuminati di luce naturale, collegati da articolati percorsi interni ed esterni, inseriti intelligentemente nel contesto urbano adiacente al nucleo storico di Riva San Vitale.

2.4 Descrizione degli edifici

La scuola elementare è costituita da un blocco principale porticato in cui si innestano, con una tipologia a pettine, i volumi delle aule, articolate in unità pedagogiche autonome. Le aule sono composte ognuna da una nicchia guardaroba, i servizi igienici e lo spazio d'insegnamento con una terrazza a sud. Quest'ultima funge da spazio didattico esterno per le lezioni all'aperto. L'insieme dei volumi è caratterizzato dall'alternanza tra parti piene colorate e parti vuote e dalle marcate trasparenze trasversali.

La scuola dell'infanzia è costituita da un edificio di due piani a pianta rettangolare che contiene due sezioni autonome, collegate da uno spazio collettivo al primo piano e da uno spazio di gioco coperto al piano terra a contatto con il giardino.

La struttura portante della scuola dell'infanzia e della scuola elementare è costituita da pilastri, architravi e solette in cemento armato a vista. I tamponamenti fra la struttura sono eseguiti con tavolati di cotto intonacati e tinteggiati con colori vivaci. Le finestre, le ampie vetrate e gli altri serramenti sono tutti realizzati con profili di ferro verniciato.

La palestra è costituita da un blocco unico a pianta rettangolare. È costruita con una struttura portante composta da due pareti parallele in calcestruzzo LECA (argilla espansa) mantenute a vista (senza tinteggiatura) e sormontate da travi metalliche che sostengono lastre di calcestruzzo leggero. Le due estremità dell'edificio sono chiuse da vetrate realizzate con profili metallici.

Lo stile architettonico del complesso è ispirato dall'architettura razionalista e dall'opera di Le Corbusier, in particolare per l'orientamento del progetto di tutto il complesso al concetto della *promenade architecturale*, secondo cui i percorsi che collegano i vari spazi offrono punti di vista sempre diversi e permettono di vivere una vera e propria esperienza spaziale. Inoltre gli architetti con questo e con altri loro progetti contemporanei sviluppano un proprio linguaggio espressivo, curato in ogni dettaglio, che evidenzia l'estetica del calcestruzzo a vista.

La situazione attuale e il progetto generale di restauro

Il centro scolastico di Riva San Vitale costituisce oggi un complesso di edifici di grande valore, che testimonia l'importanza e la qualità che l'architettura scolastica ticinese ha saputo raggiungere negli anni Sessanta e Settanta.

In questo ambito il Dipartimento del territorio, su segnalazione dell'Ufficio e della Commissione dei beni culturali, ha quindi deciso, d'intesa con il Municipio di Riva San Vitale, di inserire gli edifici del complesso nell'elenco dei beni culturali di interesse cantonale.

In generale gli edifici conservano buona parte della sostanza architettonica originale. Lo stato degli edifici è complessivamente discreto ma vi sono elementi molto compromessi dal degrado (calcestruzzo armato, rivestimenti esterni, elementi metallici, intonaci e tinteggiature). Alcune parti d'opera in stato di degrado avanzato richiedono un urgente intervento di risanamento per garantire la sicurezza generale e per evitare il peggioramento generale dello stato di conservazione, in particolare del calcestruzzo armato.

Inoltre, gli edifici non rispondono più in maniera adeguata alle esigenze normative attuali e devono quindi essere adeguati per garantire la necessaria sicurezza e permettere la dovuta accessibilità ai disabili. Anche le mutate esigenze funzionali legate all'insegnamento devono essere per quanto possibile risolte.

Il Municipio di Riva San Vitale ha quindi deciso di promuovere un intervento di restauro globale e, consapevole dell'importanza di preservare la qualità architettonica generale dell'opera e le sue caratteristiche, ha indetto nel 2013-14 un concorso di progettazione, vinto dallo studio di architettura Michele e Francesco Bardelli di Locarno.

Tenuto conto delle caratteristiche del complesso e delle richieste del Municipio, l'approccio degli architetti è stato in un primo momento globale ed è sfociato in un progetto di intervento unitario che ha coinvolto tutte le componenti (scuola elementare, scuola dell'infanzia e palestra). Per ragioni finanziarie, il progetto è stato in seguito ridimensionato e suddiviso in tappe, di cui la prima prevede il restauro della scuola elementare.

3. IL RESTAURO (PRIMA TAPPA)

Il progetto attuale (prima tappa di restauro) prevede di intervenire per il momento unicamente sugli edifici della scuola elementare. Il progetto ha come obiettivo il restauro conservativo e la valorizzazione di questa parte del complesso e nel contempo mira a risolvere i problemi di degrado, sicurezza e accessibilità in maniera corretta e compatibile

con la conservazione della sostanza monumentale. È pure previsto l'adattamento degli edifici alle esigenze funzionali e scolastiche contemporanee.

Particolare attenzione è rivolta alla conservazione del calcestruzzo a vista originale e delle caratteristiche generali dell'aspetto degli edifici, per cui occorre intervenire in maniera mirata evitando interventi invasivi e non necessari.

È inoltre previsto il restauro conservativo dei telai in ferro delle grandi vetrate e la sostituzione degli altri serramenti in metallo con nuovi elementi in metallo particolarmente sottili con disegno analogo agli originali. La sostituzione dei serramenti permetterà l'adeguamento alle norme di sicurezza (altezza parapetto) e un miglior isolamento garantendo nel contempo la conservazione delle caratteristiche originali (materiali, forma e colori).

In collaborazione con l'associazione Inclusione Andicap Ticino è stato elaborato un concetto di accessibilità ai disabili, che prevede la collocazione al pianterreno di tutte le aule speciali e l'organizzazione di servizi igienici idonei.

Tra gli altri lavori previsti dal progetto figurano la sostituzione della distribuzione dell'impianto elettrico e di quello sanitario, la riparazione puntuale dei rivestimenti interni (pavimenti in piastrelle di graniglia, intonaci), la nuova tinteggiatura di tutti gli ambienti secondo i colori originali e la sostituzione delle lampade e di parte degli arredi con nuovi elementi simili agli originali.

Il progetto degli architetti Bardelli (variante datata 22 dicembre 2016) è stato elaborato in collaborazione con l'Ufficio e la Commissione dei beni culturali ed è stato approvato dai citati organi cantonali di vigilanza in materia di restauro di monumenti il 16 ottobre 2017. La domanda di costruzione è stata approvata con licenza edilizia rilasciata il 31 ottobre 2018.

Tappe future di lavori

Dopo questa prima tappa si prospetta la realizzazione del restauro della palestra e dell'asilo, secondo il criterio di restauro conservativo già adottato per gli interventi della prima tappa, come previsto dal progetto di massima già approvato (v. sopra).

4. DATI FINANZIARI

La spesa complessiva relativa agli interventi di questa prima tappa, sulla base del preventivo aggiornato al 22 dicembre 2016, ammonta a **CHF 6'494'000.00** (IVA compresa) ed è suddivisa come segue:

Lavori preliminari	CHF	435'800.00
Edifici	CHF	5'245'500.00
Attrezzature d'esercizio	CHF	63'000.00
Lavori esterni	CHF	93'000.00
Costi secondari e transitori	CHF	550'400.00
Arredamento	CHF	106'300.00
Totale	CHF	6'494'000.00
Totale spesa sussidiabile	CHF	3'623'538.66

Per la definizione della spesa sussidiabile, come previsto dalla legge e Regolamento sulla protezione dei beni culturali (RLBC) sono stati considerati tutti i lavori di conservazione, restauro e documentazione del bene culturale come per esempio interventi di messa in sicurezza statica delle parti strutturali, di ripristino degli elementi costruttivi originali (p. es. restauro del calcestruzzo) e interventi volti a impedire la perdita irreversibile della sostanza monumentale. Sono stati in parte riconosciuti anche i lavori legati al miglioramento generale della sicurezza (v. normative antincendio) mentre gli onorari sono stati considerati in maniera proporzionale.

Il sussidio cantonale ammonta quindi a **CHF 997'000.00** e corrisponde al 27.5% circa dell'importo sussidiabile di CHF 3'623'538.66. La percentuale di sussidio applicata è pari al 27.5% in ragione dell'importanza del complesso monumentale tutelato e della necessità urgente di intervenire per evitare perdite di sostanza e per garantire l'utilizzo futuro degli edifici in sicurezza.

Per il tramite dell'Ufficio cantonale dei beni culturali è stata pure presentata da parte del Municipio di Riva San Vitale una richiesta di sussidio alla Confederazione (Ufficio federale della cultura), che si esprimerà sull'ammontare del contributo federale dopo la formalizzazione della partecipazione cantonale.

Per quanto riguarda il finanziamento, il Comune si farà carico della spesa al netto dei sussidi (v. Messaggio municipale del 7 novembre 2018).

5. PROGRAMMA

L'inizio dei lavori è previsto per l'estate del 2020 e il cantiere si svilupperà sull'arco di due anni secondo un programma compatibile con lo svolgimento delle attività scolastiche.

6. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE, IL PIANO FINANZIARIO E IL PIANO DIRETTORE CANTONALE

La spesa che vi sottoponiamo è conforme con quanto previsto nel PFI degli investimenti 2016-2019 (Settore 51 «Protezione del Territorio») e precisamente per il restauro del complesso scolastico comunale di Riva San Vitale (prima tappa), al settore 51, posizione 514 1 collegata al WBS 773 51 6068.

L'investimento risulta inoltre:

- coerente con le Linee direttive che indicano, tra le linee d'azione della legislatura, un intervento a tutela e valorizzazione di questi beni d'importanza cantonale;
- coerente con il Piano direttore cantonale, in particolare con gli obiettivi pianificatori (n. 1 e n. 26) adottati dal Gran Consiglio il 26 giugno 2007, e con la scheda di coordinamento P10.

Le opere non comportano oneri supplementari alla gestione corrente.

Conseguenze per il personale dell'amministrazione cantonale: nessuna.

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza semplice dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 LGF).

7. CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni esposte nel presente messaggio, vi invitiamo a voler accettare l'annesso disegno di decreto legislativo volto a concedere il relativo sussidio quale partecipazione del Cantone al restauro del complesso scolastico a Riva San Vitale (prima tappa: scuole elementari) secondo la ripartizione indicata.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Christian Vitta

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un sussidio di 997'000 franchi per il restauro del complesso scolastico a Riva San Vitale, bene culturale d'importanza cantonale

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio 28 agosto 2019 n. 7705 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

A favore del comune di Riva San Vitale è concesso un sussidio di 997'000 franchi quale contributo cantonale al restauro del complesso scolastico a Riva San Vitale (prima tappa: scuole elementari).

Articolo 2

Il sussidio di cui all'art. 1 è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Ufficio dei beni culturali.

Articolo 3

I lavori si svolgeranno sotto la vigilanza dell'Ufficio e della Commissione cantonale dei beni culturali.

Articolo 4

¹L'aiuto sarà versato dopo:

- la conclusione dei lavori e il loro collaudo da parte dell'Ufficio e della Commissione cantonale dei beni culturali;
- la consegna all'Ufficio dei beni culturali della documentazione tecnica finale scritta, grafica e fotografica sulle opere eseguite, secondo le specifiche direttive;
- la presentazione del consuntivo di spesa con le relative fatture e le prove di pagamento;
- la presentazione del piano di finanziamento aggiornato.

²A giudizio del Dipartimento del territorio, potranno essere versati degli acconti del sussidio concesso, sulla base dell'avanzamento dei lavori.

Articolo 5

Il diritto al versamento del sussidio si prescrive in cinque anni dalla data della decisione; se entro tale data i lavori non saranno terminati e collaudati e la documentazione tecnica,

fotografica e finanziaria non sarà stata consegnata, il sussidio potrà essere revocato o ridotto.

Articolo 6

Il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.